



**ISTITUTO COMPRENSIVO DI SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA
SECONDARIA DI PRIMO GRADO "Don Lorenzo Milani"**

Via delle Scuole - 67017 PIZZOLI AQ Tel. 0862.977029 Fax 0862.975023

@: agic815004@istruzione.it Cod. meccanograf. AQIC815004 Cod. fiscale 80007400668 www.icpizzoli.edu.it

ISTITUTO COMPRENSIVO - "DON L. MILANI"-PIZZOLI
Prot. 0000622 del 16/01/2026
V (Entrata)

**PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA
ALUNNI DI CITTADINANZA NON ITALIANA
A.S. 2025-26**

A cura della prof.ssa Manuela Massimi

Presentato al Collegio dei docenti del 12/01/2026
Approvato con delibera n.39 del Collegio dei docenti del 12/01/2026
Approvato con delibera n.18 del Consiglio d'Istituto del 12/01/2026

SOMMARIO

1.INTRODUZIONE	pag.3
1.1 IL CONTESTO TERRITORIALE	pag.3
1.2 LA SITUAZIONE SCOLASTICA.....	pag.5
1.3 LA RETE DI SCUOLE MULTICULTURALI DELLA REGIONE ABRUZZO.....	pag.7
2. L'INSERIMENTO SCOLASTICO	pag.8
2.1 FASE 1 : AMMINISTRATIVA-BUROCRATICA (iscrizione e documentazione).....	pag.8
- L'ISCRIZIONE.....	pag.8
2.2 FASE 2 : RELAZIONALE- COMUNICATIVA	pag.9
- IL COLLOQUIO ORIENTATIVO.....	pag.9
- DETERMINAZIONE DELLA CLASSE E DELLA SEZIONE	pag.11
2.3 FASE 3 : EDUCATIVA-DIDATTICA	pag.13
- INSERIMENTO IN CLASSE	pag.13
- ATTIVITÀ E FIGURE DI SUPPORTO	pag.14
- ELABORAZIONE DEL P.S.P. E/O DEL P.D.P.....	pag.19
-CRITERI ED INDICAZIONI PER LA VALUTAZIONE.....	pag.20
3.SCHEMA DI SINTESI DEL PROTOCOLLO.....	pag.25

1.INTRODUZIONE

L'accoglienza, così come definita nelle Linee Guida 2014 emanate dal MIUR, "si riferisce all'insieme degli adempimenti e dei provvedimenti attraverso i quali viene formalizzato il rapporto dell'alunno e della sua famiglia con la realtà scolastica".

Tale formalizzazione avviene tramite il protocollo d'accoglienza, un documento contenente gli orientamenti, i criteri, i principi della scuola riguardo alla scolarizzazione degli alunni stranieri e che definisce le pratiche condivise per facilitare il percorso di accoglienza e di inserimento scolastico.

Il seguente protocollo contiene:

- un'analisi della situazione scolastica relativamente alla presenza di alunni di cittadinanza non italiana nel nostro Istituto tenendo conto del contesto territoriale di riferimento;
- i destinatari del protocollo;
- le fasi e le modalità dell'accoglienza a scuola, stabilendo compiti e ruoli degli operatori scolastici e di coloro che partecipano a tale processo;
- i criteri e le indicazioni relative alla procedura d'iscrizione ed inserimento nelle classi degli alunni stranieri;
- le modalità d'intervento per l'apprendimento della lingua italiana per gli alunni Nai e per la personalizzazione dei contenuti curriculari attraverso un P.D.P.;
- i criteri di valutazione;
- uno schema di sintesi del protocollo;

1.1 IL CONTESTO TERRITORIALE

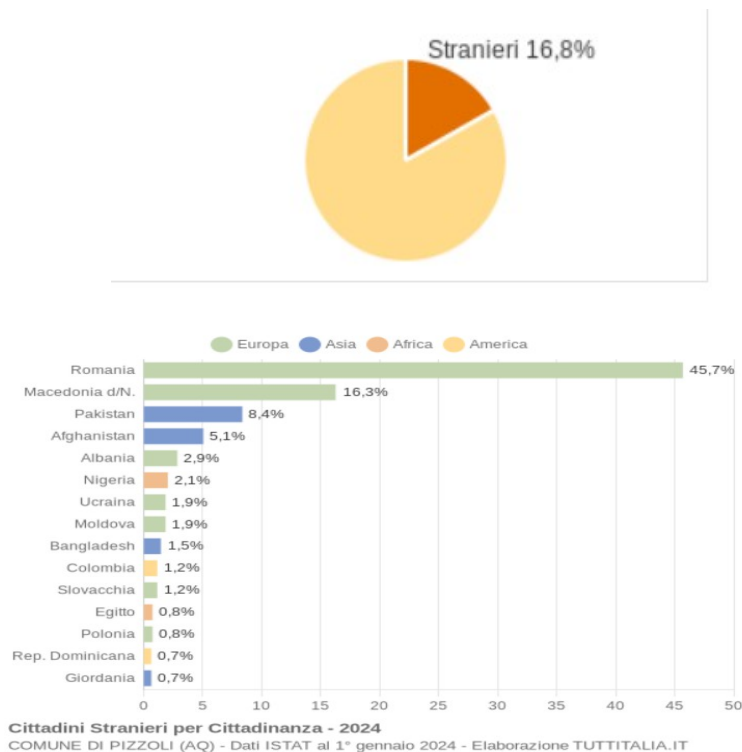
L'Istituto comprensivo "Don L. Milani" di Pizzoli ha assistito nell'ultimo decennio ad una crescita esponenziale di alunni stranieri a causa dell'aumento di flussi migratori prevalentemente rumeni, macedoni e albanesi che ha caratterizzato e continua ad interessare il nostro territorio.

I dati raccolti nell'ultimo "Dossier statistico Immigrazione 2024", curato dal Centro di studi e ricerche Idos, confermano che la provincia dell'Aquila e alcuni comuni, tra cui Pizzoli, sono aree a forte processo immigratorio, sebbene l'incidenza della popolazione straniera sia sotto la media nazionale. Infatti, i dati di sintesi esposti nel rapporto Idos 2024 dicono che, per quanto riguarda l'Abruzzo, gli stranieri residenti nel 2023 rappresentano il 6,9 % della popolazione, con la provincia dell'Aquila al primo posto per la presenza di stranieri, la cui incidenza sarebbe pari al 8,6 % sul totale della popolazione (percentuale comunque inferiore a quella nazionale di 2,1 punti percentuale).

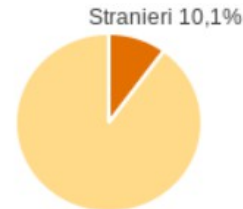
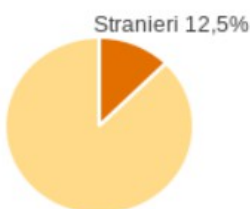
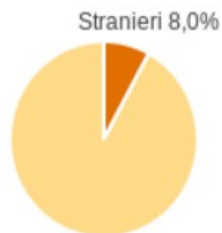
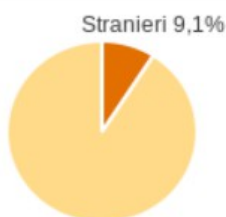
Lo studio mette in risalto anche un altro dato interessante e cioè che Pizzoli è uno dei comuni

in provincia dell'Aquila in cui l'incidenza della popolazione straniera supera il 14 %.

A Pizzoli, secondo i dati Istat aggiornati al 1° settembre 2024, la popolazione straniera ammonterebbe al 16,8 % della popolazione residente, con la comunità più numerosa proveniente dalla Romania (45,7% di tutti gli stranieri presenti sul territorio) seguita dalla Macedonia del Nord (16,3%) e dal Pakistan (8,4%) .



Nei comuni limitrofi in cui sono collocati gli altri plessi del nostro istituto le percentuali sono più basse: a Montereale i residenti stranieri ammontano al 9,1 %, a Cagnano Amiterno all' 8%, a Capitignano al 12,5% , a Barete al 10,1 %.



1.2. LA SITUAZIONE SCOLASTICA

La situazione scolastica rispecchia l'andamento demografico appena descritto.

I dati raccolti alla data del 20 dicembre 2025 rivelano che il numero totale di alunni stranieri iscritti nel nostro istituto è di 101, provenienti da Paesi diversi, su una popolazione scolastica complessiva di 545 alunni.

L'analisi di tali dati mette in evidenza due elementi importanti: l'alta percentuale di alunni stranieri presenti nell'istituto e la complessità socio-culturale e linguistica che caratterizza la loro presenza, legata sia alla pluralità di provenienze sia alle diverse situazioni di partenza degli alunni stessi.

La percentuale di alunni stranieri, infatti, ammonta al 18,5 %, superando così la media nazionale che corrisponde all'incirca all'11%. Di questi il 46,5 % sono alunni di nazionalità rumena (corrispondente all'8,6 % del totale degli alunni), il 21,8% macedone (corrispondente al 4% del totale degli alunni), il 5,9 % albanese (corrispondente all'1,1 % del totale degli alunni) ed il restante di nazionalità altre (ben 16 nazionalità diverse oltre alle tre già citate : tunisina, nigeriana, dominicana, argentina, tedesca, indiana, pakistana, bulgara, turca, moldava, peruviana, polacca).

A rendere ancora più articolato e composito il panorama descritto contribuisce la diversità di situazioni di partenza degli alunni di cittadinanza non italiana. Infatti, la maggioranza degli alunni stranieri iscritti sono nati in Italia, una piccola percentuale è rappresentata da alunni stranieri non nati in Italia, ma in larghissima percentuale giunti prima dei 6 anni, mentre il restante 10% è rappresentato da alunni neoarrivati.

Questo quadro della situazione rivela come l'aspetto più significativo delle trasformazioni in atto nella popolazione scolastica attualmente iscritta , oltre che quello con più incidenza sui percorsi formativi, sia il forte aumento degli alunni di cittadinanza non italiana nati in Italia, in modo particolare nella scuola dell'infanzia e primaria.

Ovviamente, per la maggior parte di questi alunni, che vivono da sempre in Italia e sono stati scolarizzati esclusivamente nelle scuole italiane, l'ostacolo linguistico, che rappresenta uno dei maggiori problemi per l'inserimento in una classe e per l'accesso ai percorsi di apprendimento previsti, è quasi sempre superato, anche se, in molti casi, le competenze linguistiche che essi raggiungono alla fine del primo ciclo d'istruzione non sempre si attestano su livelli che consentono loro il successo formativo nella prosecuzione degli studi.

Va , infatti, tenuto conto del fatto che, molti degli alunni stranieri nati in Italia, vivono una situazione di bilinguismo familiare che interferisce sul raggiungimento di adeguati livelli di competenza linguistica, importanti nello sviluppo dell'italiano per lo studio.

Questo avviene a volte anche quando i genitori decidano di parlare italiano in casa, poichè la competenza linguistica degli stessi genitori è estremamente limitata e non consente loro di garantire ai figli un sostegno adeguato nel percorso di acquisizione delle abilità di scrittura e lettura .

Quest'analisi mostra, dunque, come, già all'interno della categoria di alunni stranieri nati in Italia, esistano situazioni estremamente diversificate.

La situazione si complica ulteriormente se consideriamo gli alunni neoarrivati, che pur rappresentando numericamente una minoranza della popolazione scolastica straniera iscritta nell'Istituto, pongono maggiori problemi d'inserimento, legati soprattutto alle difficoltà d'apprendimento della lingua italiana, ma anche alle problematiche derivanti dai diversi percorsi scolastici pregressi da questi compiuti.

Tali difficoltà aumentano ,ovviamente, con l'aumentare dell'età d'arrivo degli alunni e determinano spesso situazioni di emergenza educativa laddove l'arrivo si verifichi in età adolescenziale.

Negli ultimi dieci anni ,inoltre, in seguito all'apertura della casa-famiglia "Il nido delle Aquile", sito nel centro di Pizzoli, che ospita, tra gli altri, anche minori stranieri non accompagnati, il nostro Istituto si è trovato ad accogliere diversi ragazzi MSNA di età compresa tra i 13 e i 16 anni, provenienti da Paesi diversi, con un vissuto drammatico alle spalle, nessuna conoscenza della lingua italiana e percorsi di scolarizzazione diversi, nella maggior parte dei casi scarsamente alfabetizzati anche nella loro lingua d'origine.

Gli interventi personalizzati formalizzati attraverso la stesura di P.E.I ammontano attualmente a 12 e 18 sono quelli formalizzati attraverso la stesura di PSP o PDP temporanei per svantaggio socio-linguistico-culturale o conseguenti a certificazione diagnostica di D.S.A .

Almeno 30 alunni di cittadinanza non italiana su 101, quindi il 29,7 % degli alunni stranieri presenti nel nostro Istituto gode, dunque, o di un sostegno didattico o di misure compensatorie nel tentativo di tutelare i loro percorsi formativi ed evitare

Tuttavia, accanto a quanto già attivato sarebbe opportuno incrementare sia le attività formative per i docenti interni all'istituto, relative all'italiano L2 e alla didattica interculturale, sia le risorse economiche finalizzate all'attivazione di laboratori linguistici , di attività di studio assistito, di corsi di recupero e potenziamento disciplinare, e, infine, di progetti disciplinari con approcci interculturali, mirati non solo alla conoscenza delle culture altre, ma anche alla prevenzione del pregiudizio e alla decostruzione degli stereotipi.

1.3 LA RETE DI SCUOLE MULTICULTURALI DELLA REGIONE ABRUZZO

Il nostro Istituto, per far fronte alla complessità della situazione descritta, è entrata a far parte dal 2017 della “Rete di scuole multiculturali della Regione Abruzzo” attraverso un Accordo di Rete di scopo Regionale adottato con decreto dell’Ufficio Scolastico Abruzzo n.AOODRAB.0003520/bis del 29/08/2017. La Rete è finanziata dal FAMI il Fondo Asilo Migrazione e Integrazione la cui finalità principale è per promuovere la realizzazione di interventi finalizzati al rafforzamento delle politiche di integrazione scolastica di alunni e studenti di paesi terzi e al miglioramento dei servizi offerti dal sistema scolastico con particolare attenzione ai contesti multiculturali e periferici.

Nell'anno 2021-22 si è avviato il progetto FAMI IMPACT 2424-”SCOMMETTIAMO SULLA CITTADINANZA” (TASK 5- Servizi didattici di sostegno al successo formativo e al recupero delle lacune linguistiche e disciplinari) rivolto ad un gruppo di 5 studenti cittadinanza non italiana della scuola secondaria di primo grado della durata di 20 ore finalizzato alla produzione di “ BOOKTALK” utili ad implementare la comprensione e l’interpretazione del testo a seguito della lettura di “Cipi” di M.Lodi e brani tratti da Marcovaldo di I.Calvino.

Quest'anno l'istituto è coinvolto nel progetto "ARCADIA"-FAMI 21.27 che prevede quattro macroazioni volte a rafforzare i percorsi di integrazione scolastica, potenziare gli apprendimenti linguistici, coinvolgere attivamente le famiglie e promuovere attività interculturali. A seguito della ricognizione dei bisogni effettuata sono stati destinati all'istituto dei fondi per avviare due interventi relativi alla macroazione WP1-SOSTEGNO ALL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA : la TASK 1 attraverso due corsi di alfabetizzazione linguistica della durata di 18 ore ciascuno per due gruppi di bambini della scuola primaria di Pizzoli e di Montereale e la TASK 2 attraverso interventi di mediazione linguistica in lingua urdu e in lingua turca.

2. L'INSERIMENTO SCOLASTICO

L'inserimento dell'alunno/a di cittadinanza non italiana si articola in più fasi suddivise così come segue:

- FASE 1 : AMMINISTRATIVO-BUROCRATICA (iscrizione e documentazione) ;
- FASE 2 : RELAZIONALE-COMUNICATIVA (prima conoscenza dell'alunno e della sua famiglia) ;
- FASE 3 : EDUCATIVO-DIDATTICA (interventi didattici, italiano L2, predisposizione P.E.I. /P.D.P. P.S.P. , valutazione).

2.1 FASE 1 : AMMINISTRATIVA-BUROCRATICA

(iscrizione e documentazione)

L'ISCRIZIONE

L'iscrizione, che è il primo passo del percorso di accoglienza, è curata da un addetto della segreteria designato per questo compito, in modo da costituire un punto di riferimento per i nuovi utenti e supportare le famiglie nell'esecuzione delle procedure online e nella compilazione di altra eventuale modulistica.

Per i minori con cittadinanza non italiana l'iscrizione può avvenire in corso d'anno, al momento dell'arrivo in Italia. La scuola iscrive il minore straniero anche in mancanza di documenti poichè la posizione di irregolarità non può influire sul diritto-dovere all'istruzione, né vi è obbligo da parte della scuola di denunciare la posizione di irregolarità degli alunni iscritti.

Per gli studenti già presenti nel sistema scolastico italiano, l'iscrizione avviene nei tempi stabiliti dalle relative circolari ministeriali. Se l'iscrizione avviene a inizio anno, le famiglie straniere che non possiedono un computer possono chiedere supporto a qualsiasi scuola del territorio.

Se l'iscrizione avviene dopo il 30 marzo la famiglia viene avvisata all'atto dell'iscrizione che, nel caso l'alunno non riesca ad acquisire un livello di competenza della lingua italiana A1 entro la fine dell'a.s. in corso, il team docenti può proporre la ripetizione dell'anno.

All'atto dell'iscrizione l'incaricato addetto dell'ufficio di segreteria dovrà :

- consegnare i moduli d'iscrizione e coadiuvare i genitori nella compilazione dei moduli;
 - richiedere i seguenti documenti (permesso di soggiorno¹, documenti anagrafici², documentianitari³,

¹Di un genitore se l'alunno ha meno di 14 anni, dato che il permesso viene rilasciato solo al compimento del 14° anno d'età. Nell'attesa del rilascio del permesso di soggiorno, il D.S. può accettare la ricevuta della Questura attestante la richiesta.

² carta d'identità, codice fiscale, certificato di nascita, atto di cittadinanza

³ Libretto vaccinazioni obbligatorie. L'obbligo vaccinale riguarda altresì i minori stranieri non accompagnati, vale a dire i minorenni non aventi cittadinanza italiana o dell'Unione Europea che si trovano per qualsiasi causa nel territorio dello Stato, privi di assistenza e di rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per loro legalmente responsabili (art.2 L.47/2017); per essi è infatti prevista l'iscrizione obbligatoria al Servizio Sanitario Nazionale anche nelle more del rilascio del permesso di soggiorno (C.M.Prime indicazioni operative per l'attuazione del D.L.n.73/2017, recante "Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale).

- documenti scolastici⁴);
- acquisire l'opzione di avvalersi o no dell'insegnamento della religione cattolica;
- informare la famiglia sull'organizzazione generale della scuola;
- informare i genitori che intercorrerà circa una settimana tra l'atto dell'iscrizione e l'effettivo inizio della frequenza;
- richiedere il recapito telefonico della famiglia o di una persona che possa fungere temporaneamente da tramite;

2.2 FASE 2 : RELAZIONALE-COMUNICATIVA

IL COLLOQUIO ORIENTATIVO

Il momento dell'accoglienza è di fondamentale importanza perchè pone le basi per un positivo inserimento dell'alunno nella nuova realtà scolastica. A tale scopo l'assistente amministrativo che si è occupato dell'iscrizione, all'arrivo di un alunno straniero, provvederà a:

- informare il D.S , il referente per l'intercultura e/o la F.S. per i BES della richiesta d'iscrizione;
- trasmettere al referente il fascicolo personale con i dati già raccolti al momento dell'iscrizione per agevolarne la consultazione;

Il referente, a sua volta, fisserà nel più breve tempo possibile, un colloquio orientativo-informativo insieme alla famiglia e a due dei docenti dell'ipotetica classe di riferimento.

Tempi di svolgimento e durata del colloquio

Il colloquio si svolgerà :

- prima dell'avvio dell'anno scolastico, se l'iscrizione viene effettuata nei tempi previsti dalle circolari ministeriali (generalmente nei mesi di gennaio/febbraio).
- subito dopo aver effettuato l'iscrizione, nel caso in cui questa avvenga in corso d'anno.

Finalità

La finalità del colloquio è duplice:

- informare la famiglia dell'alunno sul sistema scolastico italiano in generale, sul funzionamento dell'istituto e sulle strutture del territorio che offrono servizi agli stranieri.
- raccogliere informazioni sulla storia personale dell'alunno, sul percorso scolastico pregresso,sul progetto migratorio della famiglia, sulle sue competenze linguistiche e sulle sue conoscenze pregresse.

⁴ adeguata certificazione come schede di valutazione, attestati, dichiarazioni che specifichino gli studi compiuti nel Paese d'origine .

Svolgimento del colloquio

Durante il colloquio il referente per gli stranieri, coadiuvato dagli insegnanti e da un mediatore culturale (se disponibile) o supportato da un amico, parente vicino alla famiglia dell'alunno o eventualmente da un alunno interno dell'istituto parlanti la stessa lingua , dovrà:

1) Orientare la famiglia nel nuovo sistema scolastico rendendo esplicito ciò che la scuola in Italia richiede da uno studente e cioè:

- l'esecuzione dei compiti a casa;
- la gestione del materiale scolastico;
- il rispetto della disciplina;

2) Raccogliere le seguenti informazioni:

- dati del bambino/a, la sua storia scolastica, il percorso d'arrivo, le eventuali problematiche della famiglia;
- costruire la biografia linguistico-culturale del ragazzo/a, anche attraverso le informazioni date dai genitori: quali lingue parla e scrive il bambino, eventuale presenza di fratelli o sorelle scolarizzati, situazione linguistica e livello di scolarizzazione dei genitori;
- somministrare all'alunno neo-arrivato nella propria lingua madre prove di rilevazione delle competenze relative almeno all'area logico-matematica e linguistico-espressiva per una prima valutazione delle competenze linguistiche e delle abilità e/o conoscenze logioc-matematiche e le prove d'ingresso in italiano L2.

Documenti da compilare

Alla luce di quanto emerso nel corso del colloquio andranno compilate:

- la scheda di presentazione dell'alunno
- le schede di rilevazione della situazione di partenza , relativamente all'area linguistica e logico-matematica;
- scheda di rilevazione del livello di conoscenza della lingua italiana;

Tale documentazione consente di procedere ad una ricognizione della situazione di partenza finalizzata alla :

- determinazione della classe e della sezione d'iscrizione;
- elaborazione di un percorso formativo personalizzato, eventualmente formalizzato attraverso la stesura di un P.S.P. se l'alunno è neoarrivato o P.D.P. qualora abbia già acquisito la lingua per lo studio.

DETERMINAZIONE DELLA CLASSE E DELLA SEZIONE

Assegnazione alla classe

Una volta effettuato il colloquio orientativo si disporrà di una serie di elementi in base ai quali il Dirigente Scolastico insieme al referente per l'intercultura e al coordinatore di classe della classe ipotizzata sarà in grado di formulare proposte relative all'assegnazione del bambino/a neo-arrivato a quella che sarà la sua nuova classe, tenendo presente ovviamente la normativa in vigore (Circolari Ministeriali n. 301 dell'8 Settembre 1989 e n. 205 del 26 luglio 1990, art. 45 del DPR 394/99) la quale prevede che, in via ordinaria, gli alunni con cittadinanza non italiana soggetti all'obbligo d'istruzione sono iscritti d'ufficio alla classe corrispondente all'età anagrafica.

In pratica , al momento dell'iscrizione dell'alunno NAI, si prenda come riferimento l'anno di nascita degli studenti autoctoni che in quel determinato anno frequentano regolarmente una determinata classe. L'alunno alloctono che possiede i requisiti, verrà iscritto alla medesima classe.

In caso contrario, il Collegio dei docenti potrà definire, comunque, le modalità generali dell'assegnazione dell'alunno straniero alla classe inferiore o superiore a quella corrispondente all'età, tenendo conto, come espressamente previsto dall'art. 45, comma 2 del DPR n.394/1999, dei criteri di seguito riportati:

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe, immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

Nel valutare eventuali slittamenti su una classe inferiore è importante tenere presente quanto segue:

>>l'inadeguata competenza linguistica non costituisce di per sé motivo di iscrizione ad una classe inferiore a quella corrispondente all'età anagrafica.

>>ferma restando la necessità di una attenta valutazione delle effettive competenze formative di ciascuno alunno, ragioni psicologiche e relazionali inducono a ritenere che l'inserimento scolastico possa essere più proficuo se avviene in un gruppo di coetanei con i quali instaurare rapporti significativi e "alla pari".

>>una volta avviata, la carriera scolastica dell'alunno straniero nella scuola pubblica italiana segue del tutto le norme generali e, quindi, non si potranno più correggere errori di valutazione iniziale.

>> gli apprendimenti vanno sostenuti con azioni di recupero individualizzate, con modalità flessibili

di lavoro e con la stesura di un PDP, più che con la scelta d'inserimento dell'alunno straniero in una classe inferiore rispetto all'età anagrafica. In ogni caso, l'eventuale perdurare di gravi carenze negli apprendimenti potrà essere valutata a conclusione dell'anno scolastico dal Consiglio di Classe ai fini di una non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato di fine ciclo.

Per agevolare la scelta d'inserimento in classe degli alunni di età pari o superiore a 14 anni si suggerisce la seguente tabella di sintesi proposta dall'U.S.R della Lombardia rimettendo comunque sempre al Collegio docenti la decisione ultima a riguardo.

CRITERI DI INSERIMENTO ALUNNI NAI

ETÁ	CLASSE	PERSONALIZZAZIONE
Alunno 14 enne con meno di 8 anni di scolarità	>>Inserimento in classe 3a secondaria di primo grado.	>> Predisposizione di P.D.P che favorisca, qualora possibile, il superamento dell'esame di Stato e l'inserimento successivo nella scuola secondaria di secondo grado.
Alunno 14 enne con 8 anni e più anni di scolarità	>>Inserimento in classe 1a secondaria di secondo grado	>> Predisposizione di P.D.P che favorisca, qualora possibile, il superamento dell'esame di Stato e l'inserimento successivo nella scuola secondaria di secondo grado.
Alunno 15 enne	>> Inserimento in classe 3a secondaria di primo grado se non con regolare corso di studi nel Paese d'origine pari a dieci anni di scolarizzazione in Italia.	>> Predisposizione di P.D.P che favorisca, qualora possibile, il superamento dell'esame di Stato e l'inserimento successivo nella scuola secondaria di secondo grado.
Alunno 15 enne	>>Inserimento in classe 1a secondaria di secondo grado se con regolare corso di studi nel Paese d'origine.	>>Predisposizione di P.D.P presso l'Istituto Superiore scelto per l'iscrizione.
Alunno 16 enne	>>Inserimento in classe 1a secondaria di secondo grado indipendentemente dal corso di studi	>> Il minore 16enne è iscritto alla scuola superiore e non ha l'obbligo di conseguimento della licenza media per proseguire il percorso di formazione e ottenere il diploma di maturità o può iscriversi al CTP per la licenza media. L'alunno 16enne è , infatti, prosciolto dall'obbligo scolastico.

Scelta della sezione

Il Dirigente scolastico coadiuvato dal referente per l'intercultura, sentito il parere dei Coordinatori di classe o del docente che si occupa della formazione delle classi, valuta tutte le informazioni utili sulle classi della stessa fascia per individuare la situazione ottimale in cui l'alunno/a potrà essere inserito con beneficio reciproco tra lui e la classe.

Per valutare tale situazione saranno presi in considerazione i seguenti elementi:

- Numero complessivo di alunni della classe;
- Rilevazione della complessità della classe (disagio, handicap, dispersione...);
- Presenza nella classe di alunni dello stesso paese (max. 4),tra i quali potrebbe essere individuato un alunno tutor che supporti il neoarrivato svolgendo il ruolo di mediatore linguistico;
- Ripartizione omogenea degli alunni stranieri tra le classi al fine di evitare costituzioni di classi a predominanza di stranieri.A tal proposito bisogna tenere presente che la C.M. n. 2/2010, ha previsto di fissare dei limiti massimi di presenza di studenti stranieri nelle singole classi, soprattutto se con

ridotta conoscenza della lingua italiana. Essa prevede che il numero degli alunni con cittadinanza non italiana presenti in ciascuna classe non possa superare, di norma, il 30% del totale degli iscritti, al fine di realizzare una equilibrata distribuzione degli allievi con cittadinanza non italiana tra istituti dello stesso territorio. Il limite del 30% può comunque essere innalzato, con determinazione del direttore generale dell'ufficio scolastico regionale, qualora gli alunni stranieri siano già in possesso di adeguate competenze linguistiche. Lo stesso limite del 30% può essere ulteriormente ridotto, con motivato provvedimento del direttore generale dell'ufficio scolastico regionale, in presenza di alunni stranieri con una inadeguata padronanza della lingua italiana o comunque in tutti i casi in cui si riscontrino particolari livelli di complessità.

- Situazioni di compresenze in classe con docenti di sostegno o potenziamento che potrebbero intervenire a sostegno dell'attività didattica curricolare.

2.3 FASE 3: EDUCATIVA-DIDATTICA

INSERIMENTO IN CLASSE

Prima di entrare in classe

Il Coordinatore di classe e gli altri docenti del C.d.c ricevono le informazioni e il materiale utile raccolto dalla segreteria e dal referente durante il colloquio orientativo.

In particolare:

- fascicolo personale con copia del titolo di studio e/o del corso di studi seguito dall'alunno nel Paese d'origine con, laddove possibile indicazione delle materie di studio e relative valutazioni;
- la scheda di presentazione dell'alunno.
- le schede di rilevazione della situazione di partenza, relativamente all'area linguistica e logico-matematica.

Il primo giorno di scuola

L'alunno straniero viene accolto a scuola da:

- gli insegnanti della classe in cui è stato inserito l'alunno.
- da un mediatore culturale (se presente) o da un alunno tutor che parli la lingua dell'alunno, che avranno il compito di facilitare il suo ingresso a scuola facendogli conoscere gli spazi scolastici e le loro funzioni, spiegandogli in lingua madre le regole fondamentali della scuola, chiarendo gli orari di entrata e uscita, presentando l'orario delle lezioni e l'uso del diario.

Dopo questa prima fase che può durare al massimo qualche ora, il bambino/a entrerà nella classe che gli è stata assegnata e che dovrebbe, per quanto possibile, essere stata preparata ad accoglierlo.

L'esperienza del primo contatto fra chi è appena arrivato, insegnanti e compagni, è infatti molto importante ai fini della qualità dell'inserimento e del percorso scolastico successivo.

Per preparare la classe ad accogliere un nuovo alunno di cittadinanza non italiana si dovrebbe:

- informare gli alunni dell'arrivo del compagno straniero fornendo informazioni sulla sua nazionalità, sul Paese di provenienza (individuandolo eventualmente su una carta geografica), sulla lingua parlata dall'alunno, chiedendo anche alla classe cosa sanno della nazione di provenienza dell'alunno e facendo esprimere i loro pensieri in merito;

- individuare uno o due alunni tutor che affianchino l'alunno in semplici attività di conoscenza e scoperta della scuola o che lo aiutino nell'organizzazione scolastica;

- creare un cartellone con alcune parole importanti di prima comunicazione (saluti nelle due lingue, semplici richieste, nome dei professori, le loro materie e l'orario) e altra segnaletica di accoglienza.

Il referente intercultura, insieme al C.d. c in cui l'alunno viene inserito, individuano un percorso di facilitazione alla prima fase d'inserimento sulla base degli strumenti e delle risorse di cui la scuola può disporre quali ad esempio :

- laboratorio italiano L2;

- utilizzo di mediatori linguistici;

- ore di compresenza;

- utilizzo delle ore di materia alternativa per chi non intende avvalersi dell'insegnamento della Religione Cattolica;

- attività previste da progetti elaborati da ciascuna istituzione scolastica nell'ambito del PTOF.

ATTIVITÀ E FIGURE DI SUPPORTO

-Il laboratorio di Italiano L2

Finalità

I laboratori di italiano L2 devono essere indirizzati agli alunni stranieri che esprimono bisogni di carattere linguistico e che generalmente corrispondono agli alunni Nai, ovvero alunni neoarrivati in Italia. Questi alunni così come sottolineato dal Piano Nazionale L2 attraversano, generalmente, tre fasi nel loro percorso di apprendimento linguistico:

- Prima fase (primi mesi):** gli sforzi e l'attenzione sono rivolti alla lingua per comunicare e l'allievo deve essere sostenuto nelle attività di comprensione, produzione orale, creazione di un lessico di base, acquisizione di tecniche di letto-scrittura.

-Seconda fase (entro il primo anno): continua e si amplia l'acquisizione della lingua per la comunicazione interpersonale di base e si avvia l'apprendimento dei contenuti disciplinari comuni, a partire dalle materie a minor carattere verbale contando su strumenti quali glossari bilingui, testi semplificati e linguisticamente accessibili.

-Terza fase : l'alunno comincia a seguire il curriculum comune ai pari e viene sostenuto da forme di facilitazione didattica e linguistica , iniziative allo studio in orario extrascolastico.

TABELLA DI SINTESI DELLE TRE FASI DI APPRENDIMENTO LINGUISTICO DEGLI ALUNNI NAI			
FASI	OBIETTIVI	DURATA	TEMPI DEDICATI
INIZIALE A1-A2	-comunicazione interpersonale di base	3-4 mesi	8-10 ore settimanali
FASE "PONTE" A2-B1	-comunicazione interpersonale di base -italiano per lo studio	-fino a tutto il primo anno	-circa 6 ore settimanali
FASE DELLA FACILITAZIONE LINGUISTICA	- comunicazione efficace -apprendimento curricolare	-secondo anno	-iniziative di aiuto allo studio. -studio in orario scolastico ed extrascolastico

Organizzazione e modalità di svolgimento del laboratorio di Italiano L2

Lo svolgimento del laboratorio di italiano L2 prevede i seguenti momenti organizzativi :

1- svolgimento dei test d'ingresso per valutare le competenze linguistiche in lingua italiana degli alunni neoarrivati e selezionare gli studenti da avviare ai laboratori.

2-costituzione dei gruppi di livello a cura del docente referente e dell'esperto linguistico del laboratorio.

3-condivisione con i C.d.c delle classi in cui sono inseriti gli alunni nai delle problematiche linguistiche riscontrate e dichiarazione d'impegno del C.d c. a consentire agli alunni la frequenza al laboratorio di italiano L2 qualora quest'ultimo venga organizzato in orario antimeridiano e/o pomeridiano;

4-avvio del laboratorio tramite circolare del D.S.

5-invito per un incontro-colloquio con le famiglie degli alunni stranieri a cura del docente referente per illustrare il programma e le finalità del laboratorio, la durata, gli orari e gli impegni richiesti

(obbligatorietà per i neo-arrivati, eventuale opzionalità per tutti gli altri a seconda delle indicazioni giunte dai C.d.C).

6-sottoscrizione da parte della famiglia dell'alunno della dichiarazione d'impegno a frequentare il laboratorio

7-segnalazione nel registro di classe degli alunni impegnati nel laboratorio.

8-affissione in classe dell'orario settimanale delle attività.

9-rilascio di una scheda di valutazione al termine delle attività di laboratorio in cui verranno indicati gli esiti di frequenza, partecipazione e apprendimento e che diventerà parte integrante della valutazione intermedia/finale di una o più materie.

Quanto all'organizzazione i corsi potranno essere svolti:

-In orario curriculare in accordo con i docenti del C.d.C della classe in cui è inserito l'alunno straniero;

-In orario extracurricolare per gruppi di livello;

Le attività saranno svolte prioritariamente da docenti interni all'Istituto specializzati in italiano L2 e/o in fase di formazione. In assenza di personale interno alla scuola si prevederà anche l'utilizzo di personale esterno formato in materia.

-Spazi e scaffali multiculturali nella scuola

La scuola cercherà nel corso dei prossimi anni di predisporre al suo interno uno spazio per le attività specifiche rivolte agli alunni stranieri, opportunamente attrezzato con uno scaffale multiculturale che raccolga libri di fiabe, narrazioni e testi letterari dei paesi d'origine degli alunni stranieri, libri bilingue o plurilingue, testi facilitati, dizionari nelle diverse lingue, cd rom e video sulle diverse lingue e culture, autobiografie degli immigrati e emigrati italiani e stranieri, materiale didattico per l'educazione interculturale e per l'insegnamento dell'italiano L2 e delle lingue d'origine degli alunni stranieri presenti.

- I laboratori e i progetti interculturali

La nostra scuola si propone di avviare laboratori e progetti interculturali intesi come attività dirette a tutta la classe con lo scopo di rafforzare le competenze interculturali di tutti gli alunni.

Le attività potranno riguardare:

- facilitazione della comunicazione interculturale, prevenzione del razzismo e della formazione di stereotipi e pregiudizi, riflessioni sull'etnocentrismo e sulla comprensione delle diversità culturali;
- conoscenza di contesti, linguaggi e modalità espressive di culture diverse;

riflessioni sulla globalizzazione, i rapporti nord sud, i diversi modelli di sviluppo, povertà e ricchezza, consumi, energia, ambiente;

- pace, nonviolenza, diritti;

I mediatori linguistici e culturali

La richiesta del servizio di mediazione linguistico-culturale viene effettuata dal docente referente per l'intercultura nel mese di settembre all'ECAD n.5 “Montagne Aquilane” , ente addetto alla fornitura e distribuzione delle risorse relative ai Servizi sociali in 42 comuni della Provincia dell'Aquila, tra cui i comuni di Pizzoli, Barete, Cagnano Amiterno, Capitignano e Montereale.

Tale richiesta viene effettuata sulla base delle conoscenze del referente per l'intercultura relativamente agli alunni di recente immigrazione iscritti nell'istituto e alle richieste dei coordinatori di classe in riferimento a quelle situazioni di alunni/studenti con difficoltà di inserimento scolastico derivanti dalla scarsa conoscenza della lingua italiana.

Una volta effettuata la richiesta, l'ente in base alle risorse finanziarie di cui dispone e alle richieste effettuate dalle varie scuole attiva il servizio assegnando un numero di ore per scuola.

Si precisa a tal proposito che i mediatori assegnati non sono personale specializzato, ma operatori madrelingua con esperienza nel settore scolastico dipendenti della “Cooperativa Leonardo Servizi Sociali” a cui l'ente subappalta il servizio di assistenza educativa e mediazione linguistico-culturale.

Compiti del mediatore

Il mediatore linguistico si occuperà di :

- accogliere (soprattutto i neo – arrivati) insieme agli insegnanti;
- facilitare la relazione fra scuola e famiglia traducendo avvisi, messaggi, ecc. e svolgendo funzioni di interprete nei colloqui fra docenti e genitori se se ne ravvede la necessità;
- rilevare le competenze e raccogliere la storia personale e scolastica degli alunni neo – arrivati;
- sostenere la prima fase di inserimento accanto agli insegnanti della classe;
- informare i docenti sul paese di provenienza, il suo sistema scolastico e linguistico;
- collaborare a progetti di educazione interculturale in accordo con gli insegnanti e se previsto dalla programmazione della classe;
- comprendere e collaborare a risolvere i conflitti tra scuola e famiglia, tra norme e regole differenti.
- dare voce a domande e bisogni inespressi dei bambini immigrati e delle loro famiglie.

E' invece importante evitare di:

- delegare al mediatore compiti che sono invece propri della scuola, a cominciare dall'accoglienza;
- demandare al mediatore l'insegnamento dell'italiano: è questo un compito che richiede preparazione e scelte metodologiche precise, una programmazione individualizzata, un percorso didattico che si compie in tempi lunghi;
- usare il mediatore come traduttore simultaneo delle spiegazioni dell'insegnante: produce solo affaticamento e confusione nella classe;
- delegare al mediatore la soluzione di problemi di comportamento (atteggiamenti di aggressività o di isolamento) dei bambini stranieri: solo gli insegnanti attenti alle dinamiche della classe sono in grado di capire il perché di certi atteggiamenti che possono dipendere dall'indifferenza dei compagni, da un senso di disorientamento, dalla sensazione di essere percepiti come problema, ma anche da tratti soggettivi del carattere, indipendenti dalla cultura di appartenenza.

Il mediatore può essere semmai un utile supporto per migliorare la comunicazione con l'alunno e la sua famiglia e per indagare sulla possibile influenza di elementi culturali.

ELABORAZIONE DEL P.S.P. E/O DEL P.D.P.

Per gli alunni con Bes anche legati allo svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale è prevista la possibilità di elaborazione di un percorso individualizzato e personalizzato da formalizzare attraverso la redazione di un P.S.P. o P.D.P. così come sottolineato dalla D.M. del 27 dicembre 2012.

Tale direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica estendendo il campo d'intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'area dello svantaggio riferito non solo alla disabilità e ai disturbi specifici di apprendimento, ma anche a quegli alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni tra cui quelle relative allo svantaggio sociale e culturale e alle difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua e della cultura italiana perché appartenenti a culture diverse.

La successiva C.M. n°8/2013, richiamandosi espressamente ai principi sulla personalizzazione dell'apprendimento enunciati dalla L.53/2003, chiarisce che :

>> i C.d.C o i team dei docenti possono decidere di avviare un percorso di personalizzazione ed individualizzazione degli apprendimenti anche in assenza di una certificazione clinica , verbalizzando le motivazioni che hanno determinato la personalizzazione del percorso sulla base di considerazioni psico-pedagogiche.

>>in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana come per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e , in specie coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno, è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative.

>>a differenza dei casi di disturbo certificati, però, le misure adottate avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche più che strumenti compensativi e misure dispensative.

>> ai sensi dell'art.5 del DPR n.89/2009, le 2 ore d'insegnamento della seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado possono essere utilizzate per potenziare l'insegnamento della lingua italiana.

>>in ogni caso, non si potrà accedere alla dispensa dalle prove scritte di lingua straniera se non in possesso di un disturbo clinicamente diagnosticato (come previsto dal D.M. n.5669 del 12 luglio 2011).

Infine, la C.M n°2563 del 22 novembre ribadisce di nuovo:

>>l'importanza soprattutto di interventi didattici volti all'apprendimento della lingua italiana;

>> la formalizzazione tramite un P.S.P (per alunni nai) o P.D.P. soprattutto per alunni in Italia da più di due anni , provenienti da Paesi di lingua non latina;

>> la natura transitoria di tali interventi.

La durata dell'adozione del P.S.P. / P.D.P. è estremamente personale e transitoria.

In generale, si può ipotizzare una durata anche di due anni.

Il P.S.P. /P.D.P. è un punto di riferimento per la progettazione didattica e la valutazione e deve essere redatto anche se il percorso personalizzato riguarda solo alcune discipline. Attraverso questo strumento il consiglio di classe indirizza il percorso di studio verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

- l'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana L2,
- la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti (nel I° quadrimestre), al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali e dei processi inerenti le singole discipline;
- la sostituzione della seconda lingua straniera con l'insegnamento della L1 o di una lingua straniera comunitaria il cui studio era già stato avviato nel paese d'origine, compatibilmente con la disponibilità delle risorse professionali interne alla scuola (Mediatrici linguistiche e culturali);

- la selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline, nonché la selezione e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo, compresa l'integrazione delle competenze già sviluppate in L1 (lingua d'origine);
- l'integrazione del curriculum con altre discipline o contenuti già introdotti nel percorso scolastico del paese di origine;
- è anche da considerare l'opportunità di una rimodulazione dei contenuti, che escluda in parte o in toto quelli previsti dal PTOF per l'anno frequentato dallo studente NAI, per sostituirli con contenuti adatti al livello di competenza linguistica dello studente realmente verificato, a condizione che tali contenuti siano funzionali allo sviluppo delle competenze previste per l'anno in corso.

Altri strumenti compensativi e misure dispensative che possono essere prese in considerazione per la stesura di P.D.P per stranieri sono le seguenti :

- dispensa dalla lettura ad alta voce;
- dispensa dalla scrittura sotto dettatura;
- concessione dell'uso del vocabolario;
- utilizzo di testi facilitati;
- utilizzo di brevi dispense scritte al computer in linguaggio semplice, sintetico e ricco di tabelle e schematizzazioni;
- programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa;
- organizzazione di interrogazioni programmate;
- predisposizione di prove adattate (si consiglia di tralasciare verifiche scritte con domande aperte, temi e riassunti e privilegiare verifiche semistrutturate, close , a completamento, applicazione di formule e fornire per ogni tipologia di esercizio un esempio) .
- somministrazione di prove scritte o orali che tengano conto più del contenuto che della forma;
- utilizzare il più possibile il linguaggio iconografico nella prima fase.

CRITERI ED INDICAZIONI PER LA VALUTAZIONE

La valutazione avviene nei modi e nelle forme previsti per i cittadini italiani (DPR n. 122/2009). Tuttavia, nella sua accezione formativa, la valutazione tiene conto del percorso di apprendimento dei singoli alunni, della loro storia scolastica e delle abilità e competenze acquisite, anche attraverso la personalizzazione dei percorsi di apprendimento.

Il DPR 394/1999 stabilisce che il Collegio Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento.

Per gli studenti NAI vale la considerazione del percorso di apprendimento svolto e va privilegiata la valutazione formativa rispetto a quella “certificativa” prendendo in considerazione il percorso dell’alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l’impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. Il DPR 22 giugno 2009, n. 122 all’Art. 1, comma 2 stabilisce che la valutazione va considerata come espressione dell’autonomia professionale propria della funzione docente; L’Art. 1, comma 5 stabilisce che il collegio docenti definisce modalità e criteri che assicurino omogeneità, equità, trasparenza della valutazione. L’Art. 2, comma 7 (primo ciclo di istruzione) stabilisce che “Nel caso in cui l’ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, la scuola provvede a inserire una specifica nota al riguardo, nel documento individuale di valutazione e a trasmettere quest’ultimo alla famiglia dell’alunno.

Nel caso che l’ingresso a scuola dell’alunno/a avvenga in prossimità della scadenza valutativa e, quindi, non sia possibile acquisire tutti i dati utili per una valutazione correttamente fondata, è possibile per il primo quadrimestre sospendere la valutazione per alcune discipline con una motivazione di questo tipo: “La valutazione non viene espressa in quanto l’alunno/a si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana.” Oppure si può procedere ad esprimere la valutazione riportando nel documento una motivazione di questo tipo: “La valutazione espressa è riferita a quanto contenuto nel Piano di Studio Personalizzato (PSP) poiché l’alunno/a si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.

Rispetto agli obiettivi trasversali, andranno tenuti in particolare considerazione la motivazione ad apprendere, la regolarità della frequenza, l’interesse, la partecipazione alle diverse attività scolastiche, l’impegno, la serietà del comportamento.

Rispetto agli apprendimenti disciplinari, l’insegnante potrà decidere di non procedere alla valutazione. In questo caso si potrà assegnare “non classificato” o “senza votazione” sulla scheda, spiegandone la motivazione a verbale, per es. “la valutazione non può essere espressa in quanto l’alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana”. Se l’insegnante preferisce esprimere comunque una valutazione, anche in questo caso è opportuno riportare a verbale una motivazione, per es. “la valutazione fa riferimento ad un percorso personale di apprendimento, in quanto l’alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.

Nella valutazione sommativa intermedia e finale si integrano gli esiti delle verifiche del lavoro svolto in classe e di quello svolto in corsi e laboratori frequentati in orario scolastico o extrascolastico sulla base del PSP e del Quadro Comune Europeo.

Per quanto riguarda l'apprendimento dell'italiano L2, la registrazione dei progressi sarà valutata rispetto alla situazione di partenza, visti come esplicitazione delle potenzialità di apprendimento, le osservazioni effettuate dai docenti in merito all'impegno, alla motivazione, alle competenze relazionali, alla situazione generale in cui si verifica il processo di inserimento nella nuova realtà sociale e culturale.

Allo scrutinio di fine anno, la compilazione del documento di valutazione può avvenire esprimendo la valutazione congiuntamente alla motivazione: "La valutazione espressa è riferita a quanto contenuto nel Piano di Studio Personalizzato (PSP) poiché l'alunno/a si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana". In particolare quando si deve decidere il passaggio o meno alla classe successiva occorre far riferimento a una pluralità di elementi e di considerazioni fra cui non può mancare una previsione di "sviluppo" dell'alunno in relazione all'età, alle motivazioni, agli interessi, alle richieste/attese della famiglia. In sede di valutazione finale nel primo biennio, il C. di C. può deliberare il passaggio alla classe successiva anche in assenza della sufficienza piena nel primo dei due anni del PSP, provvedendo ad inserire una specifica nota nel documento individuale di valutazione e a trasmettere quest'ultimo alla famiglia: "La valutazione espressa fa riferimento al P.S.P. (Piano di Studio Personalizzato), programmato per gli apprendimenti, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana". Il percorso personalizzato che prevede la sospensione del giudizio in alcune discipline non deve superare i due anni scolastici. Nell'esame di Stato del I ciclo l'OM n.90/2001 e l'OM n.56/2002 prevedono che i consigli di classe considerino le seguenti indicazioni:

- Nel caso di studenti stranieri NAI inseriti nell'ultimo anno del ciclo, il Consiglio di classe delibera l'ammissione all'esame tenendo conto delle peculiarità del percorso di studi personalizzato e dei progressi compiuti, avvertendo che l'apprendimento dell'italiano L2 non può considerarsi concluso.
- L'alunno straniero potrebbe trovarsi nella condizione di avere le competenze nella disciplina, ma di non possedere la lingua per esprimerle; in questo caso ha diritto a sostenere la prova nella sua lingua attraverso un mediatore linguistico.

FASE	INCARICATO	ATTIVITÀ E MATERIALE	TEMPI	OBIETTIVI
<u>FASE 1</u> Iscrizione + Avviso alla referente per l'intercultura che organizza un colloquio con la famiglia	Assistente amministrativo	<u>Richiedere :</u> - permesso di soggiorno; -documenti anagrafici; -documenti sanitari; -documenti scolastici; -modulo d'iscrizione;	Orario segreteria	Iscrizione
<u>FASE 2</u> Colloquio orientativo- informativo	Referente per l'intercultura+ due docenti della classe di appartenenza (preferibilmente coordinatore di classe +altro docente) eventualmente supportati da un mediatore linguistico, alunno tutor della mediazione o parente o altro familiare vicino alla famiglie parlante la stessa lingua.	<u>Compilare :</u> -Scheda di presentazione dello studente ; -Scheda di valutazione in ingresso competenze linguistiche e logico- matematiche; <u>Somministrare :</u> -Prove d'ingresso italiano L2; -Prove di accertamento delle competenze logico-matematiche; <u>Consegnare:</u> -Libretti informativi in lingua straniera se posseduti dalla scuola o dare informazioni sul funzionamento;	Su appuntamento subito dopo l'iscrizione	- raccogliere informazioni sull'alunno e sulla sua famiglia; -redigere scheda di presentazione e schede di valutazione della situazione di partenza; -informare la famiglia sul funzionamento della scuola italiana e sulle attività dell'Istituto;
Scelta della classe e della sezione	Dirigente scolastico + Referente per l'intercultura + Coordinatori di classe	<u>SCELTA DELLA CLASSE</u> <u>Considerare:</u> -Normativa in vigore. - Scheda di presentazione e schede di valutazione della situazione in ingresso <u>SCELTA DELLA SEZIONE</u> <u>Tenere conto di:</u> -Numero complessivo di alunni della classe. -Rilevazione della complessità della classe -Presenza nella classe di alunni dello stesso paese (max. 4),tra i quali potrebbe essere individuato un alunno tutor -Ripartizione omogenea degli alunni stranieri tra le classi al fine di evitare costituzioni di classi a predominanza di stranieri. - Situazioni di compresenze in classe con docenti di sostegno o potenziamento	Subito dopo il colloquio orientativo	Favorire l'inserimento dello studente

FASE 3 Inserimento in classe	Referente per l'intercultura + Coordinatori di classe + Mediatori + Alunni della classe + alunni tutor	-Informare: -Il referente informa il Coordinatore di classe -Il Coordinatore di classe informa gli altri docenti del C.dC e gli alunni della classe dell'arrivo di un alunno straniero Consultare : -Documentazione sull'alunno Preparare: -Cartellone e segnaletica di accoglienza in lingua.	-Subito dopo la scelta della classe -I giorni precedenti l'arrivo del nuovo alunno -Primi giorni di scuola	-Favorire l'inserimento dello studente -Creare un clima di accoglienza in classe
Attività e figure di supporto	Mediatori linguistici + Docenti di italiano L2 + Esperti laboratori L1, bilingue e/o intercultura	Organizzare : - Interventi individualizzati, a coppie o in piccoli gruppi con il mediatore linguistico. -Corsi e laboratori di italiano L2 - Progetti interculturali;	-Dall'inserimento dell'alunno a scuola fino alla fine delle attività didattiche	-Acquisire la lingua per comunicare e avviarsi ad apprendere quella per studiare. - Potenziare le competenze delle varie aree disciplinari. -Favorire l'inclusione sociale
Elaborazione del PSP/PDP (se necessario)	Docenti del C.d.C	Tenere conto di : -tutta la documentazione precedente Accertare: -Le competenze linguistiche e nelle altre aree disciplinari Elaborare : -Piano didattico Personalizzato con adattamento dei programmi e individuazione di obiettivi minimi in base al livello di competenza linguistica	Primo C.d.C con partecipazione della referente	-Favorire l'inserimento nella realtà scolastica italiana offrendo strumenti per un efficace percorso formativo -Facilitare l'apprendimento
Valutazione	Docenti del C.d.C	Tenere conto di : - Obiettivi indicati nel P.D.P se presente -Criteri di valutazione approvati dal Collegio dei Docenti	-In tutte le fasi del percorso di formazione dell'alunno -Dall'inserimento in classe fino al termine delle attività scolastiche	-Monitorare gli apprendimenti -Riorientare la progettazione didattica -Sostenere e potenziare il percorso di apprendimento -Incidere sulla formazione della persona -Contribuire alla costruzione dell'identità

